

«Ricerca, tutte le strade partono da Roma»

Rutelli, ex sindaco: la sfida è traghettare 28 secoli di storia di una grande Capitale

di **Paolo Conti**

Per capire Roma, e magari per amarla, ci vuole Sigmund Freud. L'estratto è celebre, appartiene a «Il disagio della civiltà»: «Facciamo ora l'ipotesi fantastica che Roma non sia un abitato umano, ma un'entità psichica dal passato similmente lungo e ricco, un'entità, dunque, in cui nulla che un tempo ha acquistato esistenza è scomparso, in cui accanto alla più recente fase di sviluppo continuano a sussistere tutte le fasi precedenti». Solo Roma può reggere il paragone tra la storia di una città e l'esperienza umana: costruzioni e devastazioni, riedificazioni e riutilizzi di materiali precedenti. Per capirci, saper «vedere insieme» sul Campidoglio lo scomparso tempio di Giove Capitolino e l'attuale villa Caffarelli ricostruita nel 1922 su una struttura originaria del 1584. Si procede in avanti ma senza rimuovere, prendendo pezzi del passato per riorganizzare il futuro. Nella vita di tutti noi avviene così: proprio come a Roma, da ventotto secoli. Francesco Rutelli, sindaco in Campidoglio dal 1993 al 2001, ha scritto durante il primo lockdown questa dichiarazione d'amore per la Capitale («Tutte le strade partono da Roma», Laterza) destinata «ai miei concittadini romani, non meno che ai miei concittadini italiani», un invito «a vedere (per credere) cosa davvero sia la Città Eterna» al di là dei luoghi comuni, delle polemiche semplicistiche e talvolta volgari.

Per fortuna di un lettore, non è un prevedibile progetto politico scritto da un ex sindaco in vista della gara per la conquista del Campidoglio nella primavera 2021. Virginia Raggi e Antonio Calenda non sono nemmeno nominati. Rutelli propone invece un viaggio storico-culturale nelle radici di Roma seguendo la propria storia personale. La gioventù, l'esperienza radicale, gli snodi familiari, gli incontri con i potenti da sindaco e da politico: ecco Benedetto XVI, Fidel Castro, Bill Clinton e anche Joe Biden e Donald Trump. L'autore parla di «ossessione per le stratificazioni di Roma» come chiave per comprenderne l'anima, l'identità così plurale, la capacità di metabolizzare il tempo e di rivolgersi al mondo. Un esempio tra i tanti, san Clemente, visitata da Rutelli («ho ventotto anni») con la moglie Barbara nel giorno del matrimonio: edificio pubblico ai tempi di Nerone, poi casa privata, quindi mitreo, e in seguito basilica cristiana del V secolo rivisitata nel '700, e in tutto questo gli affreschi del 1000, i mosaici del XII secolo, gli affreschi di Masolino da Panicale, dunque l'alba del Rinascimento.

Roma è tutta così, argomenta Rutelli. Soprattutto da lì partono le strade reali e metaforiche del titolo del libro, a partire dal chilometro zero con Marco Aurelio in Campidoglio. Non solo la Regina Viarum, la Via Appia, ma idealmente anche i centomila chilometri di strade costruite da Roma tra madrepatria e

Impero, una intuizione di rete viaria di stupefacente modernità. Roma ha nel Campidoglio le sue radici? L'archetipo produce innumerevoli cloni, ecco elencati da Rutelli almeno una quarantina di Campidogli, dal Capitol Hill di Washington al Capitolio Nazionale cubano a l'Avana passando per il Capitole di Tolosa in Francia e ai tanti Stati degli Usa, da Honolulu nelle Hawaii a Juneau in Alaska. Il modello di arco trionfale romano si replica nell'Arc de Triomphe a Parigi, in quello eretto da Luigi I a Monaco di Baviera, e arriviamo fino a Kim Il-Sung e al suo delirante arco a Pyongyang, il più grande mai costruito al mondo.

La parte finale indica potenzialità future: la valorizzazione delle agenzie internazionali per l'alimentazione che sono già a Roma con un occhio all'Africa e ai Paesi in via di sviluppo, il potenziamento dei poli universitari e della ricerca anche per la cybersecurity, la fisica, le scienze della Terra, la nascita di un hub integrato per le industrie culturali e creative, la scommessa sul distretto del cinema audiovisivo e digitale sui mercati internazionali, e moltissimo altro. Roma, conclude Rutelli, è grande Capitale perché è anche ricca di futuro. Non solo di secoli e di passato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro
Tutte le strade partono da Roma (Laterza) di Francesco Rutelli

